



Elezioni europee 2014

Il Partito democratico guadagna voti rispetto alle elezioni europee del 2009 e alle politiche del 2013; crescita sostenuta in tutto il territorio nazionale anche in valori assoluti

Il Movimento 5 stelle subisce un tracollo in voti assoluti

Il centro-destra (Forza Italia e Nuovo centro-destra) perde sonoramente rispetto alle precedenti europee e alle politiche 2013

Lega Nord e Tsipras avanzano rispetto al 2013, ma non recuperano sul 2009

L’Istituto Carlo Cattaneo di Bologna ha effettuato alcune elaborazioni dei risultati del voto appena conclusosi per determinare in che misura il **Partito democratico**, **Il Movimento 5 stelle**, **Forza Italia + Ncd**, **la lista Tsipras** e **la Lega Nord** abbiano riscosso maggiori o minori consensi rispetto alle precedenti elezioni europee del 2009 e alle precedenti elezioni politiche del 2013 (Camera dei deputati). In particolare, questa analisi focalizza sul numero assoluto di voti ricevuti dai maggiori partiti.

Naturalmente, nel confronto con le politiche del 2013 occorre tener conto che alcuni partiti hanno perso consensi anche solo per effetto del consistente aumento dell’astensionismo (vedi comunicato ad hoc) che si manifesta in occasione delle elezioni europee (ma non tutti i partiti ne hanno sofferto in egual misura, e alcuni sembrano non averne sofferto affatto).

L’analisi mostra che **il Partito democratico** (Pd), ha guadagnato molti consensi rispetto al 2009, ossia alle elezioni con cui è più corretto dal punto di vista metodologico fare una comparazione (+3.183.262). Tuttavia, il Partito democratico ha significativamente incrementato anche i voti del 2013 (2.513.716). I dati del 2014 vanno infatti anche considerati in virtù del tipo di elezione e del connesso livello di partecipazione. Al netto di queste variabili il dato del Pd è, dal punto di vista elettorale/statistico, **molto positivo**.

Il Pd, inoltre, è avanzato rispetto al 2014, **in tutte le regioni** (tranne in Sardegna -6,1% sul voto precedente). Il partito guidato dal Presidente del Consiglio dei ministri è primo partito in tutte le regioni nonché in testa in **tutte le province italiane**, tranne tre (Bolzano, Isernia e Sondrio).

In termini percentuali questo spostamento in valori assoluti si traduce in una crescita del **29% rispetto alle scorse elezioni politiche del febbraio 2013 e del 40%** rispetto alle analoghe consultazioni di un quinquennio addietro. Dal punto di vista territoriale l’avanzata del partito guidato da Matteo Renzi è stata significativa in tutto il territorio nazionale, ma concentrata soprattutto nelle regioni settentrionali (**Nord Ovest + 35%**), **poi nel Sud (+28%) e comparativamente meno sostenuta nelle Isole (+13%)**. Del resto 13 delle 15 province che hanno registrato il maggiore incremento di voti sono nel Nord (tranne Cosenza e Macerata). Mentre tra le 15 «peggiori» prestazioni 13 sono concentrate al Centro-Sud (tranne Bolzano e Trieste per ragioni «locali»), e in particolare in Sardegna.

Il Movimento 5 stelle (M5s) ha perso un terzo dei propri consensi (**-33,4%**) rispetto all'exploit delle politiche del 2013, unica consultazione con cui è possibile procedere ad una comparazione omogenea. La contrazione di consensi è stata significativa e pari a quasi 3 milioni (**-2.909.996**).

Dal punto di vista geografico, a fronte di perdite diffuse, la maggiore contrazione si è registrata nella circoscrizione Isole (**-44,4%**; **la Sicilia è la regione in cui la diminuzione è stata eclatante: -46,8%**) e nel Nord-Est (**-37%**), mentre è stata più contenuta nelle regioni del Sud (**-23,8%**). Il partito di Grillo è secondo partito in 84 province, e terza forza il 14 casi.

Il risultato di **Forza Italia** alle elezioni europee del 2014 è stato comparato con quello del Pdl per le elezioni politiche del 2013 ed europee del 2009. Per rendere la comparazione plausibile e ragionevole politicamente trattandosi di partiti non presenti in tutte le elezioni considerate, si è proceduto con il confronto tra la somma dei voti a **Forza Italia e Nuovo centro-destra** per il 2014 e ai voti ricevuti da Pdl e Udc nel passato.

Dall'analisi emerge che le forze di centro-destra, guidate da Silvio Berlusconi fino a pochi mesi fa, hanno complessivamente **perso il 27% rispetto alle politiche** e oltre la metà dei consensi avuti alle europee del 2009 (**-54,5%**). In termini assoluti si tratta di valori eccezionali, posto che l'area di centro-destra ha perso oltre 2 milioni di voti sul 2013 (**-2.137.221**) e quasi 7 milioni rispetto al 2009 (**-6.966.109**). Forza Italia, **specularmente al M5s**, è secondo partito in 19 province, e terza forza il 84 casi.

Il voto per la **Lega Nord** manifesta una duplice dinamica relativa al tipo di comparazione effettuata. Rispetto alle elezioni europee del 2009, il partito guidato da Matteo Salvini manifesta ancora potenti difficoltà posto che la contrazione è stata pari a **-46% dei consensi (-1.437.825)**. Si trattava evidentemente del periodo in cui la formazione di Umberto Bossi mieteva consensi e in cui raggiunse alcuni dei massimi storici. Viceversa, se compariamo il dato del 2014 con quello recente del 2013 si evince una crescita in valori assoluti di oltre un quinto (**+21,1%**) pari a quasi trecentomila unità (**+294.158**). Ovviamente, trattandosi di un partito a forte connotazione geo-territoriale le maggiori prestazioni si sono registrate nelle roccaforti dove maggiore era del resto stata l'emorragia di consensi nel 2013, in larga misura appannaggio del Movimento 5 stelle. Nel Nord Est la progressione è stata pari al **24,8%** e decisamente più contenuta **nel Nord Ovest (+5%)**.

Infine la lista **Tsipras**, al pari della Lega Nord, ha registrato un andamento disomogeneo rispetto alle politiche del 2013 e alle europee scorse. La comparazione, per ragioni metodologiche e «politiche» è stata effettuata confrontando **L'altra Europa con Tsipras** con **Sinistra ecologia e libertà e partito della Rifondazione comunista** per le consultazioni precedenti. Rispetto al 2013 si registra una lieve inversione di tendenza (**+1,3%**), non sufficiente però a invertire le dinamiche di contrazione elettorali iniziate nel 2008 per l'area della «sinistra». Rispetto al 2009 la perdita di voti è pari a quasi la metà (**-48,8%**), ossia - 1.050.348 di voti. All'interno della dinamica elettorale tra due consultazioni, nel caso di Tsipras emerge chiaramente anche una tendenza di tipo geografico, posto che la lista registra incrementi di consensi significativi specialmente nelle regioni del nord (**+26% nel Nord Ovest; +21,6%**

nel Nord Est), mentre perde quasi il 30% al Sud (-28,8%) e rimane sostanzialmente stabile al Centro e nelle Isole.

Per riepilogare, i risultati più importanti si possono «interpretare» come segue:

- **Partito Democratico**

È plausibile ritenere che si sia registrato un effetto «Renzi», o meglio un effetto leadership. Insieme a ipotizzabili conseguenze sul comportamento di voto connesse a singole politiche condotte/annunciate dal Governo, la presenza di una nuova classe dirigente, giovane, dinamica, ha contenuto gli effetti della sfida avanzata dal Movimento 5 stelle, vero competitor in assenza dello storico avversario «Berlusconi». Il risultato del Partito democratico è particolarmente «positivo» (in termini statistici) se consideriamo che si è registrata una contrazione della partecipazione e ciononostante il partito ha raccolto un numero maggiori di consensi (in valore assoluto e non solo in percentuale) rispetto al 2013 e al 2009.

- **Movimento 5 stelle**

La débâcle elettorale del «partito di Grillo» è evidente non solo in termini percentuali, ma anche assoluti (-3 milioni rispetto a un anno fa). La stanchezza elettorale del Movimento – il cui risultato è in sé comunque rilevante: è secondo partito in 84 province) appare evidente se si considerano alcuni dati relativi alle maggiori perdite, registrate specialmente nelle «Isole», dove cioè il partito aveva registrato percentuali elevate sia alle politiche, ma anche alle regionali (Sicilia). Inoltre, come spesso accade nei movimenti «estremi»/«radicali», a potenti fasi di avanzata spesso segue una fase di assestamento o contrazione dovuta a elementi congiunturali, ma anche alle «mancate promesse» che l'assenza dal Governo inevitabilmente genera. Infine, la ripresa della Lega Nord, specialmente nel Nord-Est può avere eroso il consenso del Movimento 5 stelle che aveva ampiamente beneficiato della rotta leghista nel 2013.

- **Lega Nord**

È prematuro stabilire se ci sia stato un «effetto Salvini» sulla Lega Nord. In ogni caso il Carroccio ha temporaneamente bloccato l'emorragia di consensi che ne ha messo in discussione la sopravvivenza dal 2011 in poi. Si tratta di un test elettorale rilevante sia per il potere di negoziazione (con i partiti di centro-destra) che il dato emerso dalle urne fornisce alla Lega Nord, sia per la vita futura dell'organizzazione. La transizione Bossi pare essersi compiuta, e una parte delle ragioni del buon risultato leghista (almeno se comparato con il 2013) è da rimandare alla capacità di ri-mobilitazione indotta dalla segreteria Salvini, dalla radicalizzazione sui temi della crisi economica, e dalla contrazione di consensi in uscita verso il M5s. Cui va aggiunta la grande «fedeltà» elettorale dell'elettorato leghista «storico».

- **Forza Italia**

Sul risultato elettorale di Forza Italia (e del centro-destra) ha molto plausibilmente pesato l'assenza di una leadership che ne è stata storicamente la guida. Benché Berlusconi abbia condotto la campagna elettorale, il suo status di «non elettore», e non «eleggibile» ha probabilmente pesato sulla ri-mobilitazione dell'elettorato «forzista» da sempre molto attento all'influenza del «capo». È la dimostrazione di quanto il càrisma senza la perpetua produzione di risultati tangibili da parte del capo generi disillusione, frustrazione e quindi abbandono delle

forze un tempo sostenute. Inoltre, la presenza di un nuovo leader del Pd, di estrazione politica e culturale non ascrivibile alla tradizione PCI_PDS_DS potrebbe altresì aver svincolato parte dell'elettorato forzista notoriamente ostile al «pericolo comunista» evocato periodicamente da Berlusconi nelle campagne elettorali dell'ultimo ventennio. Se si considera che la percentuale dei voti a Forza Italia rappresenta comunque un sesto dell'elettorato, ossia un dato rilevante in sé, non si può mascherare la grande smobilitazione che ha investito il partito nato vent'anni fa proprio attorno al fondatore-proprietario.

- **Tsipras**

L'insieme di liste aggregate sotto la sigla «Tsipras» è riuscito in parte a superare la sindrome del «cartello elettorale» che dal 2008 affligge la «sinistra» dello spettro elettorale italiano. Grazie alla principale componente della lista che prende il nome dall'esponente politico ellenico a capo si Syriza, ossia a Sel, è stato, per il momento, arrestato il declino elettorale dell'area politica a sinistra del Partito democratico. La lista Tsipras è stata in grado di invertire – almeno rispetto al 2013 – la tendenza registrata con l'esperienza della Sinistra arcobaleno e, in parte, di Rivoluzione civile. Rimangono tratti di debolezza per una formazione sbilanciata sul piano geoelettorale (prevalentemente al Nord) e con maggiore presenza nelle aree urbano-metropolitane. La mobilitazione delle ultime settimane ha plausibilmente ri-motivato parte dell'elettorato astenuto alle scorse politiche o che aveva optato per il Movimento 5 stelle.

Analisi a cura di Gianluca Passarelli (333-9775111)

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051 239766

Sito web: www.cattaneo.org

Tabella A. Le 15 province in cui il Partito democratico ha guadagnato maggior consensi e quelle in cui ne ha guadagnato di meno rispetto al 2013 e al 2009

Prime	provincia	Var. % ‘14-‘13	Var. % ‘14-‘09	Ultime	provincia	Var. % ‘14-‘13	Var. % ‘14-‘09
1	VICENZA	+61,3	+90,4	96	ROMA	+13,6	+27,4
2	CUNEO	+61,0	+83,6	97	CAMPOBASSO	+13,3	+127,8
3	VERONA	+54,8	+81,8	98	L'AQUILA	+13,0	+87,3
4	ASTI	+53,3	+61,5	99	TRIESTE	+12,0	+32,0
5	COMO	+53,0	+112,5	100	VIBO VALENTIA	+9,1	+9,1
6	BERGAMO	+52,7	+110,4	101	BOLZANO	+5,5	+83,5
7	AOSTA	+52,4	+205,2	102	MESSINA	+2,0	+40,3
8	MACERATA	+51,9	+53,0	103	ISERNIA	+0,5	+103,9
9	IMPERIA	+50,2	+56,5	104	MEDIO –C.	-5,0	+2,5
10	TREVISO	+49,5	+82,0	105	CAGLIARI	-7,8	+10,8
11	COSENZA	+47,4	+22,6	106	ORISTANO	-11,8	+6,3
12	BIELLA	+46,5	+39,9	107	CARBONIA-I	-12,5	+4,7
13	PORDENONE	+46,3	+62,6	108	OLBIA-TEMPIO	-17,3	+26,6
14	NOVARA	+46,2	+71,5	109	OGLIASTRA	-17,8	+21,6
15	UDINE	+45,8	+46,7	110	NUORO	-20,9	-12,9

Tabelle 1-2. Voto al **Partito democratico e al Movimento 5 stelle** (elezioni 2014, 2013 e 2009. Voti assoluti e variazione percentuale)

Partito Democratico	Variazione 2014-2013 (v.a.)	Variazione 2014-2009 (v.a.)	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2014/2009	Movimento 5 stelle	Variazione 2014-2013 (v.a.)	Variazione % 2014/2013
Piemonte	272.454	323.447	42,3	54,6	Piemonte	-219.684	-31,1
Valle d'Aosta	7.514	14.693	52,4	205,2	Valle d'Aosta	-4.307	-32,1
Lombardia	504.754	825.101	34,4	71,9	Lombardia	-356.285	-31,6
Liguria	64.965	70.709	25,1	27,9	Liguria	-98.349	-32,8
Trentino AA	21.758	43.165	21,5	54,1	Trentino AA	-37.839	-42,7
Veneto	271.339	351.222	43,2	64,0	Veneto	-299.557	-38,6
Friuli VG	63.821	75.248	35,8	45,1	Friuli VG	-88.055	-44,9
Emilia-Romagna	222.732	231.843	22,5	23,6	Emilia-Rom.	-214.507	-32,6
Toscana	237.779	263.755	28,6	32,7	Toscana	-216.383	-40,6
Umbria	59.509	54.402	35,2	31,3	Umbria	-52.512	-36,7
Marche	104.495	96.276	40,7	36,3	Marche	-103.214	-34,6
Lazio	142.755	211.340	16,8	27,0	Lazio	-290.244	-31,2
Abruzzo	42.561	73.602	24,2	50,8	Abruzzo	-31.843	-13,7
Molise	4.239	25.702	10,0	121,6	Molise	-11.014	-21,2
Campania	179.173	182.899	27,4	28,2	Campania	-132.994	-20,1
Puglia	142.186	103.132	34,9	23,1	Puglia	-160.063	-28,4
Basilicata	22.311	10.780	28,0	11,8	Basilicata	-24.109	-32,0
Calabria	57.839	46.185	27,6	20,8	Calabria	-72.341	-31,0
Sicilia	105.724	157.454	22,6	37,9	Sicilia	-394.078	-46,8
Sardegna	-14.192	22.307	-6,1	11,4	Sardegna	-102.618	-37,3
Nord Ovest	849.687	1.233.950	35,6	61,7	Nord Ovest	-678.625	-31,6
Nord Est	579.650	701.478	30,5	39,5	Nord Est	-639.958	-37,2
Centro	544.538	625.773	25,8	30,9	Centro	-662.353	-34,8
Sud	448.309	442.300	28,6	28,1	Sud	-432.364	-23,8
Isole	91.532	179.761	13,1	29,4	Isole	-496.696	-44,4
Italia	2.513.716	3.183.262	29,0	39,8	Italia	-2.909.996	-33,4

Fonte: elaborazioni dell'Istituto Cattaneo su dati Ministero dell'Interno.

Tabelle 3-4. Voto a **Forza Italia** e alla **Lega Nord** (elezioni 2014, 2013 e 2009. Voti assoluti e variazione percentuale)

Forza Italia - Ncd	Variazione 2014-2013 (v.a.)	Variazione 2014-2009 (v.a.)	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2014/2009	Lega Nord	Variazione 2014-2013 (v.a.)	Variazione 2014-2009 (v.a.)	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2014/2009
Piemonte	-112.850	-501.278	-21,0	-54,1	Piemonte	49.556	-204.820	40,5	-54,4
Valle d'Aosta	4.901	-2.940	361,7	-32,0	Valle d'Aosta	786	725	33,0	29,7
Lombardia	-249.746	-1.082.677	-19,9	-51,8	Lombardia	-26.155	-506.439	-3,5	-41,5
Liguria	-52.798	-202.130	-28,5	-60,4	Liguria	21.350	-40.574	97,7	-48,4
Trentino AA	-32.739	-72.888	-46,2	-65,6	Trentino AA	5.810	-13.769	22,9	-30,6
Veneto	-157.667	-528.260	-26,5	-54,7	Veneto	54.304	-402.611	17,5	-52,5
Friuli VG	-39.651	-142.206	-27,1	-57,2	Friuli VG	4.876	-60.358	10,1	-53,1
Emilia-Romagna	-132.633	-477.339	-28,6	-59,0	Emilia-Rom.	47.297	-163.214	68,5	-58,4
Toscana	-145.839	-483.451	-35,3	-64,4	Toscana	32.423	-41.281	199,9	-45,9
Umbria	-27.586	-128.591	-25,2	-61,2	Umbria	8.596	-6.638	279,4	-36,3
Marche	-44.887	-241.170	-25,0	-64,2	Marche	15.065	-26.984	235,2	-55,7
Lazio	-249.826	-785.676	-31,0	-58,6	Lazio	35.227	10.845	663,5	36,5
Abruzzo	-36.530	-165.354	-18,3	-50,4	Abruzzo	8.668	1.644	616,1	19,5
Molise	-1.142	-39.511	-2,7	-48,6	Molise	1.192	407	347,5	36,1
Campania	-297.228	-773.811	-30,5	-53,4	Campania	6.405	2.134	72,5	16,3
Puglia	-182.475	-576.673	-26,7	-53,5	Puglia	7.638	2.773	524,2	43,9
Basilicata	-23.555	-84.663	-35,0	-65,9	Basilicata	1.336	-57	349,7	-3,2
Calabria	-29.693	-152.930	-11,3	-39,7	Calabria	3.321	-2.998	150,6	-35,2
Sicilia	-218.655	-400.172	-29,7	-43,6	Sicilia	9.898	9.588	208,4	189,5
Sardegna	-106.622	-124.389	-49,8	-53,6	Sardegna	6.565	3.802	494,7	93,0
Nord Ovest	-410.493	-1.789.025	-20,7	-53,3	Nord Ovest	45.537	-751.108	5,1	-44,6
Nord Est	-362.690	-1.220.693	-28,4	-57,2	Nord Est	112.287	-639.952	24,8	-53,1
Centro	-468.138	-1.638.888	-31,0	-61,2	Centro	91.311	-64.058	294,5	-34,4
Sud	-570.623	-1.792.942	-25,6	-52,0	Sud	28.560	3.903	195,3	9,9
Isole	-325.277	-524.561	-34,2	-45,6	Isole	16.463	13.390	270,9	146,3
Italia	-2.137.221	-6.966.109	-26,9	-54,5	Italia	294.158	-1.437.825	21,1	-46,0

Fonte: elaborazioni dell'Istituto Cattaneo su dati Ministero dell'Interno.

Tabella 5. Voto alla lista **Tsipras** (elezioni 2014, 2013 e 2009. Voti assoluti e variazione percentuale)

Tsipras	Variazione 2014-2013 (v.a.)	Variazione 2014-2009 (v.a.)	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2014/2009
Piemonte	17.014	-61.535	22,3	-39,8
Valle d'Aosta	3.569	1.548	n.d.	76,6
Lombardia	36.865	-117.027	27,3	-40,5
Liguria	5.716	-26.564	19,5	-43,1
Trentino AA	4.301	-10.146	18,7	-27,1
Veneto	12.778	-40.499	24,1	-38,1
Friuli VG	3.513	-10.592	19,8	-33,3
Emilia-Romagna	16.483	-59.868	21,3	-38,9
Toscana	13.254	-104.003	15,8	-51,7
Umbria	2.314	-36.164	13,7	-65,3
Marche	4.863	-42.663	17,5	-56,7
Lazio	-8.560	-107.725	-6,7	-47,5
Abruzzo	5.429	-15.844	22,8	-35,1
Molise	-3.612	-4.281	-34,6	-38,6
Campania	-11.736	-138.542	-11,8	-61,3
Puglia	-74.331	-140.747	-51,5	-66,8
Basilicata	-4.594	-16.825	-25,1	-55,1
Calabria	-7.916	-77.300	-20,1	-71,0
Sicilia	9.277	-22.091	18,0	-26,6
Sardegna	-10.833	-19.480	-31,8	-45,6
Nord Ovest	63.164	-203.578	26,2	-40,1
Nord Est	37.075	-121.105	21,6	-36,8
Centro	11.871	-290.555	4,6	-52,0
Sud	-96.760	-393.539	-28,8	-62,2
Isole	-1.556	-41.571	-1,8	-33,1
Italia	13.794	-1.050.348	1,3	-48,8

Fonte: elaborazioni dell'Istituto Cattaneo su dati Ministero dell'Interno.